

Progetto Sum, 20€ e...la mia utopia

di Maurizio Mistrali

Parma, 12 febbraio '23

In questi giorni sto pensando a Sum, sto pensando a me, sto pensando a me in relazione a SUM... la considerazione che sto facendo include il tema 20 €: sono arrivato alla conclusione che se non si nutre la parte etica i 20 € saranno sempre più una discriminante, ma come nutrirla?

Personalmente quando penso al tema dei 20 € considero tre logiche, la prima riguarda una riflessione sulla sostenibilità che condiziona necessariamente l'esistenza e la vita della nostra Associazione.

Una seconda ha a che fare con il "senso di identità" professionale e la necessità di percepirla dignitosa e appagante, come riconoscimento della propria professionalità.

Il terzo aspetto mi porta all'etica personale dalla quale proviene la mia motivazione nella adesione a Progetto Sum, che io chiamerei in modo sintetico (il riferimento è ad Edgar Morin) FRATERNITA'.

Con queste affermazioni non vorrei esprimere il primato di un aspetto dei tre sull'altro, tutti e tre hanno un senso, dei valori intrinseci, e si sostengono vicendevolmente, un po' come una rete che esiste se intrecciata, altrimenti sono fili singoli. Per fare ciò personalmente mi è necessario stabilire una direzione, una processualità che parte dal "cuore" etico e che tocca gli aspetti profondi e intimi del mio senso di identità professionale e personale che ricade, successivamente, in una valutazione di tipo amministrativo riguardante la sostenibilità del nostro progetto.

In questa logica consequenziale trovo senso e armonia per la presenza ed il valore della scelta dei 20 € e di tutti gli altri "elementi" necessari a quella che io definisco "una sostenibilità felice", appagante, necessaria ad una soddisfazione anche economica.

Trovo interessanti le ultime considerazioni fatte discutendo tra di noi di questi temi, ad esempio della distribuzione, per ciascuno, e quindi più equa, delle situazioni a 20 €.

Nell'insieme sono tre tematiche assolutamente essenziali, ma che hanno il loro senso solamente a partire dalla riflessione etica iniziale.

Il senso etico che riferisco al termine 'fraternità' implica una visione del mondo e una scelta nell'ambito del senso della propria "civiltà personale": riconosco e scelgo di appartenere alla fraternità umana, e mi pongo in questa relazione empatica con tutti i viventi, specialmente gli umani.

Questa relazione empatica comprende un valore, il diritto dell'uomo all'essere se stesso (SUM), di conseguenza si evidenzia uno dei suoi diritti: la salute...(che non considero nel senso giuridico, ma identitario..."L'uomo non ha diritti, l'uomo è diritti", dice Rosmini). L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce..."La salute è il pieno equilibrio psicofisico della persona, che è la condizione necessaria perché ciascuno possa raggiungere il meglio di sé" (SUM)... lo vorrei raggiungere il meglio di me per essere un uomo il più felice possibile, ed ho scoperto che una sorgente (libidica) indispensabile affonda le sue radici nell'empatia umana, nella fraternità, e questo "appagamento" nutre il mio senso di identità professionale per il quale mi sento pienamente riconosciuto anche con il pagamento di 20 €.

Per fare tutto ciò mi è poi necessario riflettere ampiamente e in modo condiviso con tutti i miei colleghi sulla sostenibilità, la gestione economica con tutte le ricadute e le scelte amministrative. Accogliendo la loro visione e la loro condizione storico-esistenziale (ciascuno nella propria vita può aver bisogno di maggiori o minori guadagni in periodi differenti, condizionati da situazioni soggettive).

In questo periodo sto riflettendo (e perciò alimentando la mia anima etica) sul principio della speranza di Ernst Bloch, che mette al centro del suo pensiero rivoluzionario il "principio della speranza come rifiuto di ogni dialettica limitata alla semplice analisi delle condizioni storiche e come accentuazione della funzione liberatrice dell'utopia, del...non ancora".

Uno degli aspetti più caratteristici della sua posizione è quello di collegare saldamente l'utopia alle potenzialità della natura e della materia, quali si rivelano a chi non le consideri come semplici schemi meccanicistici, ma come termini di un processo dialettico che, attraverso la storia, può dar luogo alla trasformazione del mondo in effettiva "patria dell'uomo"... dell'uomo nella pienezza del suo essere "SUM", dell'uomo in salute.

Vorrei offrire questa riflessione "intima" con amicizia e con molto rispetto per le posizioni di tutti.